



15813

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

CONSIDERATO che l'immobile **Chiesa di S. Giovanni Battista e pertinenze** sito in provincia di **Modena** Comune di **Concordia** fraz. di **S. Giovanni** segnato in catasto al N.C.E.U al foglio n° 42 particella A confinante con le particelle nn.55 - 58 -56 e con le aree pubbliche denominate via Terzi e Livelli e via Borgo come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della **Parrocchia Nostra Signora di Fatima** ;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A :

l'immobile **Chiesa di S. Giovanni Battista e pertinenze** così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1 giugno 1939 n. 1089 ed è , pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di **Concordia**.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

30 AGO. 1995





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

CONCORDIA Fraz. di S.GIOVANNI (MO) CHIESA DI S.GIOVANNI BATTISTA

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La costruzione originaria della chiesa di San Giovanni Battista, nella frazione omonima del comune di Concordia, risale alla fine del XVI secolo, precisamente agli anni 1593-1599.

Il territorio prima del Mille apparteneva alla corte e Pieve di Santo Spirito ed era attraversato, da ovest ad est, da una importante strada che congiungeva Reggio Emilia al suo "comitatus".

La fisionomia cominciò a cambiare a partire dal sec.XVI quando il nuovo innalzamento del fiume Secchia divise l'abitato da Concordia a cui era stato attribuito. La frazione di San Giovanni trae il suo sviluppo dallo stretto legame con Concordia e nasce ufficialmente nel 1593 quando è donata agli abitanti, residenti oltre il fiume Secchia, una nuova chiesa. In quell'anno, durante la visita pastorale del vescovo della diocesi di Reggio Emilia si esaudirono le richieste degli abitanti della "riva sinistra" per la costruzione di una chiesa autonoma. Questa veniva ultimata nel 1599 divenendo una curia sotto l'amministrazione della Parrocchia di Concordia; il 17 ottobre dello stesso anno veniva consacrata e dedicata a S.Giovanni Battista.

Di architettura molto semplice, da una "memoria" apprendiamo che presentava un impianto planimetrico a navata unica con due cappelle per parte, in prossimità del transetto, la copertura era a falde. In un resoconto del 1773 si legge che, nonostante le spese di manutenzione sostenute, la chiesa minacciava di rovinare, perciò, nel 1776, si decise di demolirla in parte e ricostruirla. La facciata veniva così ampliata di quattro braccia da ambo le parti, le cappelle esistenti venivano allungate e si costruiva di fronte al battistero un "camerino" che conteneva la scala di accesso alla tribuna lignea con l'organo sopra la porta d'ingresso; la chiesa viene ad avere così sei cappelle.

I lavori vennero ultimati nel 1780. La chiesa così ricostruita ed ampliata risultò più alta del campanile e sorse quindi l'esigenza di sopraelevare quest'ultimo; diversi schizzi e progetti vennero elaborati sin dal 1825, ma i lavori furono eseguiti solo nel 1960. Nel 1957 S.Giovanni diventò parrocchia autonoma in concomitanza con la nomina a frazione del comune di Concordia.

La chiesa odierna è il risultato del rifacimento settecentesco e delle trasformazioni degli anni sessanta dettate dall'esigenza di rendere funzionale la canonica della primitiva costruzione. Il sacro edificio conserva l'impianto



A₄



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

planimetrico ad aula con tre cappelle per parte; di queste le cappelle della Beata Vergine Assunta sul fianco nord e le due cappelle della SS.Trinità e del SS. Crocefisso su quello sud, sono state accorciate.

L'interno si presenta nella sua veste settecentesca: un ordine di paraste in stucco scandisce le pareti delimitando gli archi delle cappelle, la copertura è voltata a botte con lunette entro le quali, in corrispondenza degli archi sottostanti, si aprono le finestre: cornici e volute in stucco bianco definiscono i vani delle aperture.

All'esterno, sul lato est, è visibile la facciata in muratura intonacata; di disegno classicheggiante è scandita da un ordine di paraste, doppio nella parte centrale, e conclusa da un timpano triangolare. Gli altri prospetti presentano il paramento murario in mattoni senza intonaco mentre sul fianco sud si sviluppano in parte i locali della canonica sui quali emergono il corpo centrale della chiesa ed il campanile. Quest'ultimo, dopo le recenti trasformazioni, si innalza di poco sul tetto della chiesa con paramento di mattoni a vista, ha impianto quadrilatero, con gli angoli rinforzati da pilastri angolari; al piano di alloggiamento delle campane si aprono su ogni lato due piccole finestre ad arco.

Si ritengono meritevoli di tutela la chiesa sovradescritta e la canonica ai sensi della legge 1/6/1939 n° 1089

REDATTO DA

Arch. Franca Iole PIETRAFITTA

Franca Iole Pietrafitta

COLLABORAZIONE DI
Luca PARMEGGIANI

Luca Parmeggiani

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
Dott. Arch. Elio GARZILLO

Elio Garzillo

30 AGO. 1995



VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

Al



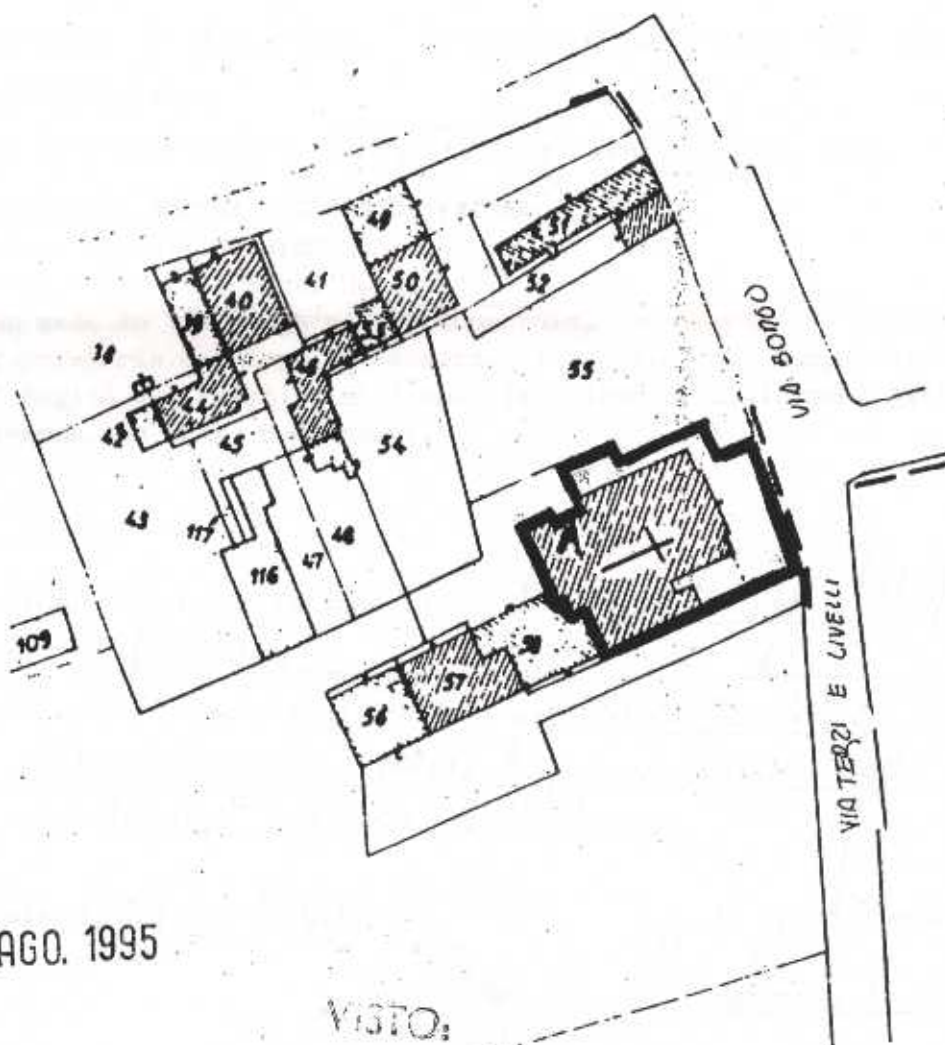
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA - BOLOGNA

Concordia (Mo) Fraz. di S. Giovanni - Chiesa di S. Giovanni e pertinenze

Nuovo Catasto del Comune di Concordia (Mo) foglio 42, mappale A

Tutela ai sensi della Legge 1/6/1939 N. 1089, art. 1-4



30 AGO. 1995

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE



VISTO: IL SOPRINTENDENTE

Dott. Arch. Elio Garzillo